

Laureate e poco occupate

Inviato da Eva Panitteri

giovedì 11 luglio 2013

Ultimo aggiornamento mercoledì 10 luglio 2013

AlmaLaurea, che di recente ha fotografato la condizione occupazionale dei laureati italiani, ci dice che la laurea è donna: fra la popolazione dai 30 ai 34 anni, le giovani con laurea sono il 24,2% contro il 15,5% dei maschi. Quasi 9 punti che però contano assai poco. AlmaLaurea fa notare che "il divario tra uomini e donne e le differenze retributive, segnalano quanto ancora le donne, in questo caso tra quelle più istruite, siano penalizzate nel mercato del lavoro. Non solo. Le laureate con figli lavorano e guadagnano meno rispetto alle colleghe senza figli";

"E"; il segnale del persistere di un ritardo culturale e civile del Paese"; commenta il direttore di AlmaLaurea, "una situazione che contribuisce anche a svalutare gli investimenti nell'istruzione universitaria femminile". Le differenze di genere fra uomini e donne risultano significative già ad 1 anno dalla laurea in termini occupazionali, ed a 5 anni dalla laurea le cose non cambiano: "lavorano 83 donne e 89 uomini su cento. Il lavoro stabile però è prerogativa tutta maschile: può contare su un posto sicuro, infatti, l'80% degli occupati e il 66% delle occupate. Ciò dipende anche dallo sbocco prevalente nell'ambito dell'istruzione per le laureate. Tra uno e cinque anni dal conseguimento del titolo, le differenze di genere rispetto al guadagno, lungi dal ridursi, aumentano ulteriormente: il divario cresce al 30% (1.646 contro 1.266 euro)";
<http://www.almalaurea.it/informa/news/2013/07/10/la-laurea-e-donna>